Il Messaggero

Economia reale, torna la carica dei Pir

▸La terza generazione dei Piani individuali di risparmio rilancia le attese delle imprese in cerca di finanziamenti

▸Una nuova opportunità per risparmiatori (direttamente o tramite fondi) per cercare occasioni di buon rendimento

Quanto risparmio degli italiani si trasforma in investimenti per l'economia reale? Qui non basta il consulente finanziario, occorrono prodotti e regole adeguate. La terza stagione dei Pir (Piani individuali di risparmio) torna a far ben sperare, nella nuova versione varata del decreto legge fiscale collegato alla legge di Bilancio per il 2020, che rimuove ufficialmente le limitazioni ai Pir imprudentemente introdotte nel 2019. È stato, inoltre previsto che Casse e Fondi Pensione potranno investire in più di un piano.

A VANTAGGIO DELLE PMI

Ce n'è abbastanza per far dire a Massimo Mazzini, responsabile dello Sviluppo commerciale di Eurizon che «abbiamo accolto con entusiasmo le novità regolamentari essendo da sempre tra i principali promotori dei Pir. La nuova normativa è destinata a rimettere in moto quel processo virtuoso avviato dalla Legge di Bilancio 2017 istitutiva dei Pir. Dopo un 2019 caratterizzato dai deflussi su questi prodotti, ci aspettiamo che nel 2020 questi strumenti possano tornare a catalizzare l'interesse dei risparmiatori verso investimenti di medio-lungo periodo, convogliando parte della ricchezza finanziaria verso il sistema impresa italiano e in particolare verso le Pmi».

La prima stagione dei Pir riuscì ad attrarre almeno 15 miliardi di investimenti in soli due anni. «Eurizon gestisce 2,2 miliardi su questi prodotti che rappresentano circa il 20% del patrimonio netto dei fondi Pir di nuova istituzione sul mercato italiano, che risulta essere pari a 11 miliardi al 30 settembre 2019. Con le modifiche normative – aggiunge Mazzini - riteniamo che l'industria del risparmio gestito tornerà a lanciare nuovi prodotti. Eurizon è, come sempre, in prima fila e, infatti, stiamo studiando un nuovo fondo Pir dedicato al gruppo Intesa Sanpaolo, che sarà lanciato nella prima metà di febbraio e avrà un orizzonte temporale predefinito e un meccanismo di protezione del capitale a scadenza. Per quanto riguarda l'attuale offerta di prodotti, i 5 Pir della nostra gamma Eurizon Progetto Italia e Eurizon Pir Italia sono già compliant alle nuove disposizioni normative previste dalla nuova Legge di Bilancio e sono state pertanto riaperte le sottoscrizioni a gennaio».

LA STRADA PER LA BORSA

C'è chi azzarda previsioni di raccolta per il 2020 di almeno 3 miliardi, con vantaggio per le microimprese, per le quali potrebbe aprirsi la via della quotazione al mercato dell'Aim.

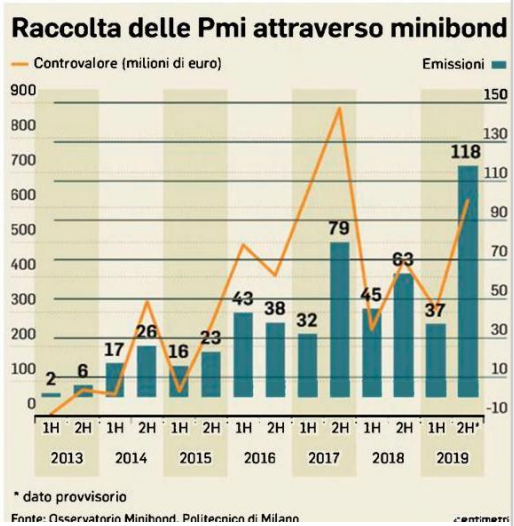
Il rapporto tra i mercati finanziari e l'economia reale è al centro del monitoraggio condotto da Intermonte Sim, investment bank italiana indipendente, in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano. L'analisi "Economia reale e Private Banking: una valutazione dell'impatto del settore sul Paese", elaborata su dati raccolti attraverso l'AIPB (Associazione Italiana Private Banking), si è concentrata sulle diverse forme di finanziamento all'economia "reale" in Italia.

PIÙ PRIVATE MENO FAMIGLIE

La ricerca ha calcolato un totale investito dal private banking nell'economia "reale" italiana di 120,6 miliardi di euro a fine 2018, e di 125,7 miliardi al 30 giugno 2019 (+5,1 miliardi).

Nel periodo dal 31 dicembre 2017 al 30 giugno 2019 lo stock di ricchezza investito dalle famiglie nell'Economia "reale" è però diminuito a vantaggio di impieghi verso l'estero e soprattutto verso il debito pubblico italiano che ha drenato una parte importante di risparmio. Ebbene, gli intermediari hanno giocato ruoli determinanti in questo trasferimento di risorse (in particolare verso impieghi esteri).

Mario Baroni



LA CLIENTELA PRIVATE È LA PIÙ ORIENTATA A SCOMMETTERE SULL'AZIONARIO I DATI DELLA RICERCA INTERMONTE-AIPB

Massimo Mazzini